

Gli assegnisti di ricerca Storie e prospettive

L'età oscilla tra i 28 e i 35 anni, hanno raggiunto i più alti gradi dell'istruzione, il loro contributo è spesso determinante per il successo dei progetti di ricerca che li vedono coinvolti, eppure il contesto sociale in cui operano, in Italia, non li riconosce e non li valorizza come dovrebbe. È questo l'identikit degli assegnisti di ricerca, giovani ricercatori la cui reputazione e il cui ruolo sono cruciali per ricostruire il futuro della ricerca scientifica in Italia. Ci sono tutte le condizioni, allora, per tracciare il loro profilo, per raccontare le loro esperienze, per ascoltare le loro testimonianze e per conoscere le criticità che incontrano anche per il loro progetto di vita (ad esempio la scelta di diventare genitore o la difficoltà di accedere a un finanziamento).

Oggi alle 17 si parlerà di loro nel corso dell'evento online «Per il futuro della ricerca in Italia. Le storie, il profilo e le criticità dei protagonisti: gli assegnisti di ricerca», promosso dalla Scuola Sant'Anna in collaborazione con la **Global Thinking Foundation**. Interverranno Sabina Nuti, rettrice della Scuola, **Claudia Segre**, presidente della **Global Thinking Foundation**, Ferruccio Resta, presidente Conferenza dei rettori delle università (Cruì), Stefano Barrese, responsabile divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Giuliano Amato, vicepresidente Corte costituzionale, Cristina Messa, ministra per l'Università. L'evento può essere seguito sui profili Facebook e YouTube della Sant'Anna.

